



## COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE

Verbale delibere n° 32

COPIA

### VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO:** Mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio comunale ai sensi dell'art.17 dello Statuto comunale di Valguarnera Caropepe, presentata dai Consiglieri comunali Greco, Speranza, Bruno, Bonanno, D'Angelo e Capuano prot.n° 8458 del 21-06-2023

L'anno DUEMILAVENTITRE, il giorno 18 del mese di Luglio alle ore 18:03 in sessione ordinaria , risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	
1 D'ANGELO FILIPPA		SI	
2 PECORA SARA	SI		
3 DRAIA' ANTONINO	SI		
4 SCOZZARELLA ENRICO	SI		
5 AUZZINO CARMELO	SI		
6 CAPUANO ENRICO		SI	
7 BONANNO LUCA VALERIO		SI	
8 TELARO GAETANA	SI		
9 BIUSO CARLO		SI	
10 BRUNO ANGELO		SI	
11 GRECO FILIPPA		SI	
12 SPERANZA GIUSEPPE		SI	
	<b>PRESENTI</b>	<b>ASSENTI</b>	
	N° 5	N° 7	
Presiede la seduta il <b>Presidente Sig. Enrico Scozzarella.</b>			
Partecipa il Segretario Comunale <b>Dott. Alberto Alfano.</b>			

Alle 18.03 Il Presidente del Consiglio comunale Scozzarella, procede all'appello con il seguente risultato: Consiglieri Presenti 5 (Pecora,Draià,Scozzarella,Auzzino,Telaro).

Consiglieri Assenti 7 (Greco,Capuano, Bonanno,Speranza,,Biuso,D'Angelo,Bruno)

Constatata la mancanza del numero legale, il Presidente del C.C. sospende la seduta di un'ora , ai sensi del comma 1 art 18 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

Alle 19.03, alla ripresa della seduta, il Presidente del Consiglio comunale procede all'appello con il seguente risultato:

Presenti 11

assenti 1 (Speranza)

e, constatata la presenza del numero legale, apre i lavori consiliari e propone di nominare come scrutatori i Consiglieri Telaro,Capuano e Draià che vengono confermati all'unanimità dei presenti.

Sono presenti per la Giunta l'Assessore Cutrona e l'Assessore Carmelo Auzzino in veste di consigliere/Assessore.

Il Presidente del Consiglio comunale saluta il nuovo Maresciallo dei Carabinieri della Stazione di Valguarnera Luca Pucci presente in aula.

A questo punto chiede la parola il consigliere Bruno che interviene a nome dei consiglieri Bonanno, D'Angelo, Biuso, Greco e Capuano e chiede 5 minuti di sospensione per capire insieme agli altri consiglieri se l'ordine del giorno debba essere rivisto nel senso di anticipare il punto relativo alla elezione del Vicepresidente del Consiglio rispetto alla discussione sulla mozione di sfiducia, risultando quest'ultima depositata successivamente alle dimissioni del Vice-Presidente.

All'unanimità dei presenti la seduta si sospende per 5 minuti.

Alle 19:16 si riapre la seduta con la presenza di 12 consiglieri su 12 assegnati.

Il consigliere Speranza interviene per precisare che dopo un consulto con gli altri consiglieri e sentito anche il Segretario generale, si è deciso di ritirare la proposta di anticipare la trattazione del punto relativo alla elezione del Vicepresidente; il Segretario precisa che rientra nella prerogative del Consiglio comunale l'anticipazione del punto e che la figura del Vice Presidente risulta ancillare rispetto a quella del Presidente del Consiglio comunale il quale viene sostituito dal Vicepresidente in caso di assenza temporanea o impedimenti temporanei.

Interviene la consigliera D'Angelo per chiedere come mai il punto all'o.d.g.. relativo alla mozione di sfiducia richiama anche la legge regionale numero 6 del 2011 e non si limiti invece a richiamare il solo articolo dello Statuto comunale (art. 17) che disciplina la mozione di sfiducia, per come tra l'altro specificato nell'oggetto della mozione stessa (che non fa alcun richiamo alla legge regionale); risponde il Presidente del Consiglio comunale che la normativa regionale che dal 2011 disciplina l'istituto della revoca prevale su quella statutaria.

Il Consigliere Auzzino dà il benvenuto al nuovo Maresciallo dei Carabinieri a nome anche del Sindaco oggi assente per motivi personali.

A questo punto prende la parola il Consigliere Bonanno, firmatario della mozione di sfiducia, dandone lettura precisando che all'indomani delle amministrative del 2020 tutto andava bene nei rapporti istituzionali; poi a un certo punto, prosegue il Consigliere, il Presidente del Consiglio comunale ha cambiato rotta assumendo atteggiamenti di arroganza politica e soprattutto manifestando incapacità nella gestione dei lavori e pertanto, conclude il Consigliere Bonanno, è giunto il momento della sua fine politica come Presidente del Consiglio comunale.

Interviene la Consigliera Greco che dà lettura di un documento che deposita gli atti per fare parte integrante e sostanziale del presente verbale ed evidenzia il venir meno del rapporto di fiducia con il Presidente del Consiglio comunale, lamentando una cattiva gestione delle convocazioni consiliari, del deposito degli atti e in generale del ruolo stesso di Presidente del Consiglio comunale affermando come spesso, a causa del ridotto termine di deposito degli atti, spesso carenti anche del necessario corredo documentale, non ha consentito ai Consiglieri di espletare al meglio il loro ruolo.

Interviene il Consigliere Capuano che parla di frattura del progetto politico.

Interviene il Consigliere Bruno per ribadire la mancanza di fiducia da parte dei Consiglieri comunali (e non solo di opposizione) nei confronti del Presidente del Consiglio comunale e conclude il suo intervento dando lettura di una nota che si allega al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale, evidenziando come il Presidente abbia in diverse occasioni ostacolato la convocazione del Consiglio comunale, ritardato il deposito di documenti importanti, individuando spesso il giorno della seduta consiliare autonomamente e senza tenere conto delle esigenze dei consiglieri, dando interpretazioni personali sia allo Statuto che ai Regolamenti e ricorda anche il rischio che è derivato dalla mancata pubblicazione delle deliberazioni nei termini di legge e ribadisce, concludendo, che il Presidente del Consiglio comunale non è più autorevole e non è più riconosciuto nel suo ruolo da parte dei consiglieri.

Prende la parola la Consigliera D'Angelo la quale dà lettura di una nota che si allega al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale e lamenta la mancanza di imparzialità nel ruolo del Presidente del Consiglio comunale, la sua mancanza di coordinamento con i Capigruppi consiliari e la mancanza di rispetto del Presidente del Consiglio nei confronti dell'aula che ha generato scontri e mai confronti ed elenca tutta una serie di inadempimenti del Presidente meglio specificati nella nota allegata.

Escono dall'aula i consiglieri Biuso, Bruno e Auzzino; rientra il consigliere Bruno esce il Consigliere Capuano rientrano Biuso, Auzzino e Capuano (tutti presenti).

Prende la parola il Consigliere Speranza e porge i saluti al nuovo Comandante della stazione dei Carabinieri e al contempo ringrazia chi lo ha preceduto; evidenzia che le motivazioni della sfiducia al Presidente del consiglio comunale sono ben dettagliate con dovizie di particolari e ringrazia tutti i firmatari della mozione e anche quelli che non l'hanno sottoscritta perché in tal modo si è aperto un confronto fra tutti i consiglieri. Ricorda che dal 2000 ad oggi sono poche le mozioni di sfiducia presentate e che dal punto di vista politico la Presidenza del consigliere Enrico Scozzarella non è condivisa ed evidenzia come tra i firmatari ci siano anche due consiglieri (D'Angelo e Capuano) che in passato avevano riconfermato la Presidenza dello stesso Scozzarella e parla di isolamento politico e probabilmente anche personale del Presidente del consiglio aggiungendo che nessun consigliere non firmatario ha speso una sola parola di solidarietà nei confronti del Presidente del Consiglio comunale.

Il Consigliere Speranza ricorda inoltre che la Presidenza di Scozzarella è tra le più longeve degli ultimi anni e precisa come in passato gli atti più importanti venivano votati all'unanimità mentre recentemente soltanto una proposta (nel 2020) è stata approvata all'unanimità e ricorda come nell'ultima mozione di sfiducia rivolta ad un Sindaco la mozione fece da spartiacque fra chi stava da una parte e chi stava dall'altra e che lo stesso effetto produrrà questa mozione precisando che le mozioni di sfiducia indeboliscono e si

dichiara sorpreso del fatto che il Presidente non si sia dimesso spontaneamente; infine, il Consigliere precisa la circostanza che la mozione di sfiducia presentata richiama esclusivamente la norma dello Statuto comunale che ritiene sufficiente per la sua approvazione il voto favorevole di almeno 7 consiglieri.

Interviene la Consigliera Telaro che saluta il nuovo Comandante dei Carabinieri.

Escono i consiglieri Capuano Bruno e Speranza; rientrano Capuano Bruno e Speranza (tutti presenti).

Interviene Il consigliere Auzzino e contesta quanto affermato dal consigliere Speranza sul fatto che il Sindaco sia assente non per motivi personali, ed evidenzia come in passato la scelta del Consigliere Speranza insieme ad altri consiglieri di dimettersi con l'intento di mandare a casa anche il Sindaco si è rivelata fallimentare e lo stesso risultato fallimentare si verificherà se la mozione di oggi non dovesse essere approvata in quanto per i successivi 9 mesi, secondo le previsioni statutarie, non potrà essere ripresentata. Il Consigliere Auzzino aggiunge di essere sorpreso di questa mozione ricordando come 8- 9 mesi fa i firmatari della mozione di sfiducia avevano fatto campagna elettorale unitamente all'attuale Presidente del Consiglio comunale per le regionali e ricorda come nel luglio del 2022 alcuni consiglieri comunali firmatari dell'attuale mozione fecero i complimenti al Presidente del Consiglio per la sua imparzialità.

Alle 20:44 la seduta viene sospesa per 5 minuti.

Alle 20:55 alla presenza di 11 consiglieri (assente Auzzino) la seduta si riapre.

Prende la parola Il consigliere Speranza il quale replica al Consigliere Auzzino (rientrato in aula) (tutti presenti) precisando di essere sorpreso dall'assenza del Sindaco e del fatto che la stessa, sempre prodiga di interventi, questa volta non abbia speso una parola di solidarietà per il Presidente del Consiglio.

Interviene il Consigliere Bruno ricordando di essere stato cacciato dall'aula in un'occasione dal Presidente del Consiglio comunale evidenziando comunque la differenza fra rapporti politici e rapporti umani.

Il Consigliere Capuano ricorda di avere garantito la stabilità politica per due anni e mezzo a partire dal 2020 ma dopo che non si sono rispettati gli accordi in ordine alla sua successione alla Presidenza del consiglio comunale sono sorte delle criticità e problematiche.

Il Consigliere Speranza propone la sospensione della seduta per 5 minuti per parlare con il Segretario in ordine alle modalità di svolgimento e di votazione della mozione.

Alle 21:30 viene sospesa la seduta per 5 minuti.

Alle 21:43 alla presenza di tutti i Consiglieri comunali riprende la seduta; Il Consigliere Capuano conclude il tuo intervento ricordando come il 04 Aprile 2023 era previsto l'avvicendamento della Presidenza del Consiglio tra lui e l'attuale Presidente senza che ciò sia tuttavia effettivamente avvenuto e senza mai avere ricevuto nemmeno una telefonata da parte dell'attuale Presidente e conclude il suo intervento chiedendo al Segretario comunale un parere in ordine alle modalità di votazione della mozione.

A questo punto Il Presidente del Consiglio comunale dà lettura di una nota che si allega al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale, e deposita inoltre la circolare n° 6 del 2012 dell'Assessorato regionale alle Autonomie Locali che chiarisce la portata della normativa regionale in tema di revoca del Presidente del Consiglio comunale, ribadendo la necessità del quorum della deliberativo di 2/3 per l'approvazione della mozione di revoca e dà lettura del parere richiesto al Segretario comunale che si allega al presente verbale, e precisa la differenza tra sfiducia e revoca del Presidente ed evidenzia che nella mozione presentata dai firmatari Consiglieri viene in realtà richiamato solo l'articolo 17 dello Statuto che prevede la mozione di sfiducia. Il Presidente del Consiglio inoltre ricorda come in passato un Consigliere comunale avesse richiesto all'Assessorato regionale un parere sulle modalità di voto della sfiducia del

Presidente del Consiglio comunale e come in quell'occasione l'Assessorato rispose con una nota, che si allega al presente verbale, per precisare come fosse necessario preliminarmente acquisire un parere da parte del Segretario dell'Ente.

Il consigliere Speranza interviene precisando di conoscere la normativa regionale che prevede il quorum dei 2/3 ma ritiene che lo Statuto comunale debba prevalere sulla legge regionale e critica il Segretario comunale per non avere partecipato durante la pausa alla riunione chiesta dai consiglieri e critica anche il parere di quest'ultimo nella parte in cui si parla di illegittimità dell'eventuale deliberazione che dovesse sfiduciare il Presidente comunale con un quorum diverso da quello previsto dalla legge regionale, ritenendo gravi, conclude il consigliere, tali affermazioni .

Il Presidente del Consiglio comunale e l'Assessore Auzzino criticano l'intervento del Consigliere Speranza affermando che il Segretario comunale è un organo di garanzia per l'Ente.

Il Consigliere Speranza replica dicendo che il Segretario non è organo di garanzia.

Interviene il Consigliere Bruno il quale rivendica la sovranità del Consiglio comunale nel decidere sulla sfiducia del Presidente e sul quorum deliberativo necessario e contesta il fatto che il Segretario Generale non abbia voluto confrontarsi con i consiglieri durante la pausa nella stanzetta adiacente l'aula consiliare e ricorda come in passato era stata approvata dal Consiglio comunale una mozione per adeguare e modificare le previsioni statutarie senza che tuttavia ciò venisse effettivamente realizzato e conclude contestando il fatto che nonostante ben 7 consiglieri vogliano sfiduciare il Presidente quest'ultimo si appelli ad una legge regionale che parla di un quorum di 2/3.

Interviene la Consiglieria Telaro la quale ritiene che il Segretario comunale, nell'ambito delle sue funzioni, abbia legittimamente rilasciato, su formale richiesta, il suo parere e che se qualcuno, prosegue la consiglieria Telaro, ritiene il parere non in linea con la normativa e la giurisprudenza, può sempre ricorrere al Giudice amministrativo e conclude precisando che la violazione di legge altro non è che un vizio dell'atto.

La Consiglieria D'Angelo interviene chiedendo al Segretario comunale come mai nel suo parere richiami l'articolo 10 della legge regionale 6/2011 sostenendo che gli Statuti comunali devono obbligatoriamente conformarsi a questa legge regionale e censura il Presidente del Consiglio comunale per non aver in passato adeguato lo Statuto nonostante fosse stata approvata una mozione specifica.

La Consiglieria D'Angelo inoltre ricorda al Segretario comunale che l'Osservatorio sulle fonti richiama una sentenza del Tar 2015 che aveva affermato la legittimità di una deliberazione di revoca del Presidente del consiglio comunale sulla base del quorum previsto dallo Statuto di quell'Ente senza tenere conto delle previsioni della legge regionale che conseguentemente non poteva invadere l'autonomia statutaria, evidenziando, in conclusione del suo intervento, come tutti i Tar diano prevalenza agli statuti comunali.

Interviene il Segretario comunale il quale precisa di non avere partecipato alla riunione richiesta dai consiglieri comunali durante la pausa in quanto ritiene opportuno fornire i chiarimenti in diretta streaming e a beneficio di tutta l'Assise precisando di conoscere gli orientamenti del Tar di cui parla la Consiglieria D'Angelo ma che tuttavia dal 2021 questo orientamento è stato abbandonato dal Tar Catania con la sentenza n. 339/2021, confermata del CGA n° 778 del 2021 che in appello ha confermato l'illegittimità di una deliberazione consiliare di approvazione di una mozione di revoca del Presidente del Consiglio comunale adottata con un quorum deliberativo inferiore e diverso rispetto a quello previsto dalla legge regionale. Il CGA prosegue il Segretario, richiama l'articolo 14 dello Statuto della Regione siciliana il quale attribuisce all'Assemblea regionale legislazione esclusiva in materia di regime degli Enti Locali e delle relative circoscrizioni precisando che la legge regionale 6 del 2021 ha per la prima volta positivamente l'istituto della revoca del Presidente del Consiglio comunale che si differenzia dalla sfiducia del Presidente

del Consiglio che non trova previsione normativa. Sempre il CGA, prosegue il Segretario, precisa che questa L.R. contiene due principi cardine che sono quelli dell'adeguata motivazione della revoca e del quorum deliberativo dei 2/3 ai quali gli statuti comunali, ove intendessero recepire l'istituto, devono obbligatoriamente adeguarsi mentre per tutto il resto la legge regionale rimette all'autonomia dello Statuto dell'Ente, con la conseguenza che gli statuti non in linea con questi due principi, conclude il CGA, devono essere eterointegrati con le prescrizioni normative. Il Segretario comunale prosegue precisando che quanto contenuto nel suo parere, obbligatorio ove richiesto ma non vincolante, intende evidenziare che se nello statuto è previsto un determinato quorum deliberativo diverso(inferiore) da quello previsto della legge regionale, in realtà si deve applicare il quorum regionale che integra e sostituisce la previsione statutaria. Il Segretario conclude pertanto, a chiarimento del parere, che se nonostante la legge regionale, la sentenza del CGA e la circolare dell'Assessorato, il comune di Valguarnera C. dovesse approvare la sfiducia con un quorum deliberativo inferiore ai 2/3, in caso di impugnativa della deliberazione, secondo l'orientamento attualmente prevalente, il Tar dichiarerebbe probabilmente illegittima la deliberazione stessa.

A questo punto il Consigliere Biuso chiede al Segretario comunale la differenza fra mozione di sfiducia e mozione di revoca e aggiunge che il CGA nella sentenza in realtà parla di revoca e non di sfiducia; il Segretario comunale risponde precisando che la giurisprudenza amministrativa evidenzia come il nostro ordinamento positivo disciplina l'istituto della mozione di revoca del Presidente che deve essere motivata per inadempienze gravi del ruolo dello stesso e per mancanza di neutralità e imparzialità mentre la mozione di sfiducia è un atto fondamentalmente politico che vede come destinatario il Sindaco e pertanto si ritiene in generale che il Presidente del Consiglio comunale non possa essere sfiduciato per motivi meramente politici, proprio per la natura del ruolo mentre è possibile revocarlo per gravi inadempienze. Inoltre il Segretario precisa che al di là del nomen juris che viene dato (sfiducia o revoca) bisogna avere un approccio sostanzialistico per andare a vedere cosa realmente contenga la mozione e se la stessa riguardi censure rivolte al ruolo e alle competenze proprie del Presidente ed eventuali sue gravi inadempienze ovvero se riguardi aspetti politici, come è sembrato anche emergere dal dibattito di stasera in aula, quando si è parlato appunto di rottura politica e di sfiducia politica. Il Segretario conclude pertanto che alla luce della evoluzione normativa, e della giurisprudenza prevalente, il Presidente del Consiglio comunale può essere revocato ma non sfiduciato politicamente.

Interviene la Consigliera Telaro per precisare che non si è provveduto in passato, nonostante l'approvazione di una mozione, alla modifica dello Statuto e precisa che la stessa si era astenuta dal votare la mozione ritenendo non opportuno dare mandato al Segretario comunale pro tempore per mettere mano alla revisione dello Statuto e del regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale in quanto il Segretario non è un politico.

Interviene il Consigliere Capuano il quale rivolgendosi al Segretario comunale richiama alcune sentenze della Cassazione a SS.UU. dei primi anni 2000 le quali, richiamando la modifica del titolo V della Costituzione del 2001, riconoscevano l'autonomia statutaria e regolamentare e in generale la potestà normativa degli statuti nella gerarchia delle fonti quali atti normativi atipici con carattere para-primario o sub primario e dunque idonei ad incidere sulla volontà dell'Ente a prescindere dalla normativa di riferimento.

Il Segretario comunale conferma che le SS.UU. della Cassazione siano arrivate a riconoscere agli Statuti comunali natura di fonti para primarie e che tale orientamento è stato ribadito anche dallo stesso CGA nella sentenza del 2021; tuttavia, prosegue il Segretario comunale, il CGA aggiunge un ulteriore tassello precisando che lo Statuto della Regione siciliana, al di là della riforma del titolo V, afferma che soltanto la legge regionale siciliana può disciplinare l'organizzazione e il regime degli enti locali e dettare i principi inderogabili ai quali anche gli statuti comunali devono conformarsi.

Il Consigliere Speranza prende la parola e afferma che il dato da prendere in considerazione questa sera, al di là del parere del Segretario comunale, risulta essere che il Consiglio comunale, organo sovrano, sfiducia il Presidente del consiglio comunale che non è in grado di gestire l'aula e di essere imparziale ed afferma che la procedura di sfiducia di stasera vuole consegnare un dato, che tra l'altro il Presidente del Consiglio comunale non ha neanche contestato, e che è alla base della mozione di sfiducia, e cioè che il Presidente non è nelle condizioni di gestire quest'aula nè di essere equilibrato nella gestione delle sedute ed invita il Presidente a prendere atto che l'aula è sovrana e che non è certo un parere del Segretario che stabilisce in quale direzione bisogna andare.

La Consigliera D'Angelo, non riconoscendo la mozione per come invece inserita al punto all'ordine del giorno, chiede al Presidente del Consiglio comunale di mettere a votazione la mozione di sfiducia così come è stata presentata e dunque ai sensi dell'articolo 17 dello statuto che prevede la mozione sfiducia non ai sensi della normativa regionale.

Il Presidente del consiglio comunale replica che c'è una normativa regionale richiamata anche dal parere del segretario comunale.

Anche il consigliere Bruno chiede che venga votata la mozione per come è stata presentata e cioè ai sensi dell'articolo 17 dello statuto.

Il Presidente del consiglio comunale replica al Consigliere Bruno che per come è stata presentata la mozione, cioè sotto forma di sfiducia, lo stesso non potrebbe essere revocato a prescindere da quale sia il quorum deliberativo.

Il Consigliere Bruno precisa che non si discute di revoca perché nello Statuto di Valguarnera C. si parla di sfiducia e rivendica l'oggetto della mozione, evidenziando inoltre che il parere del Segretario non è vincolante.

Il Presidente replica che oltre al parere del Segretario c'è anche la sentenza del CGA e la circolare 6/2012 dell'Assessorato che vanno in quella direzione.

Il Consigliere Bruno ritiene che il Presidente del consiglio comunale abbia fatto una forzatura aggiungendo all'ordine del giorno i riferimenti normativi della legge regionale anziché limitarsi a richiamare soltanto l'articolo 17 dello statuto che parla di mozione di sfiducia e che non ci si può appellare alle leggi regionali.

I consiglieri firmatari si rifiutano pertanto di votare una mozione di sfiducia che richiami anche la legge regionale.

Il Segretario comunale interpellato sul punto ritiene che non è tanto una questione di riferimenti normativi quanto piuttosto di sostanza della mozione.

Il consigliere Bruno ribadisce che i consiglieri firmatari vogliono sfiduciare il Presidente e non revocarlo.

Il Presidente del consiglio ribadisce che l'istituto della sfiducia non è previsto per la figura del Presidente.

A questo punto viene messa ai voti la mozione di sfiducia per come richiesto dai consiglieri comunali e cioè ai soli sensi dell'articolo 17 dello statuto comunale di Valguarnera C..

Si passa alla votazione per appello nominale e il presidente del Consiglio comunale precisa che chi vuole approvare la mozione deve dichiararsi favorevole mentre chi ritiene che la mozione non debba essere approvata deve votare contrario o sfavorevole :

Consiglieri assegnati per legge 12

Consiglieri presenti 12

Consiglieri votanti 12

**Favorevoli: n° 7**

D'Angelo favorevole (disconoscendo il parere del segretario che è obbligatorio ma non vincolante);

Capuano favorevole (disconoscendo il parere del Segretario che è obbligatorio ma non vincolante);

Bonanno favorevole alla mozione di sfiducia e contrario al parere del segretario;

Biuso favorevole alla mozione ai sensi dell'articolo 17 dallo statuto comunale;

Bruno favorevole;

Greco favorevole;

Speranza favorevole.

Il Presidente del Consiglio comunale ricorda ai consiglieri che si vota solo la mozione e non un parere.

**Sfavorevoli: n° 5**

Pecora sfavorevole;

Draià sfavorevole;

Scozzarella sfavorevole;

Auzzino sfavorevole;

Telaro sfavorevole .

Il Presidente del Consiglio comunale, preso atto dell'esito della votazione (7 voti favorevoli e 5 contrari) ai sensi dell'art.46 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale con l'assistenza degli scrutatori proclama che

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Non approva la mozione di sfiducia presentata ai sensi dell'art. 17 dello Statuto comunale non essendo stato raggiunto il quorum minimo dei 2/3 previsto dalla legge regionale e dichiara chiusa la votazione richiamando all'ordine l'aula e anche il pubblico presente.

Il Presidente del Consiglio comunale passa alla trattazione del punto numero 3. Prima però la Consigliera D'Angelo chiede al segretario una interpretazione autentica sulla votazione appena avvenuta ai sensi dell'articolo 17 dello statuto.

Il Segretario comunale chiede alla consigliera di essere più precisa nella richiesta; la consigliera D'Angelo precisa che avendo votato la mozione di sfiducia ai sensi dello statuto chiede se per la deliberazione si debba applicare il quorum dello statuto ovvero quello diverso della legge regionale e ribadisce che i consiglieri hanno voluto sfiduciare il Presidente ai sensi dello statuto e dell'articolo 17 senza richiamare la legge regionale.

Il Segretario ribadisce quanto già detto precedentemente e cioè che non è tanto il nomen iuris che conta quanto la sostanza e precisa che se questa deliberazione venisse impugnata il Tar potrebbe, sulla base dell' orientamento maggioritario, essere ritenuta legittima.

La Consigliera D'Angelo sostiene che non essendo ancora stata impugnata la deliberazione, il Presidente del Consiglio comunale debba intendersi sfiduciato e che da questo momento il Consigliere Scozzarella non è più il Presidente del Consiglio comunale; anche il Consigliere Bruno si associa alle dichiarazioni della consigliera D'angelo e insieme agli altri consiglieri firmatari abbandona l'aula invitando il Presidente a richiamare all'ordine e al rispetto il pubblico e in particolare il figlio (presente in aula) in quanto, conclude il consigliere Bruno, all'interno dell'aula consiliare non è consentito insultare e/o istigare i consiglieri.

Alle 23:43 il Presidente del consiglio comunale preso atto del venir meno del numero legale (presenti solo 5 consiglieri Scozzarella, Telaro, Auzzino, Pecora e Draia) e risultando la seduta essere stata già sospesa per un'ora in fase di apertura, aggiorna la seduta di ventiquattrore alle ore 18:00 precisando che provvederà ad inviare una Pec di convocazione a tutti i consiglieri.

**CONSIGLIERE ANZIANO**  
f.to D'Angelo Filippa

**IL PRESIDENTE**  
f.to Geom. Scozzarella Enrico

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
f.to Dott. Alberto Alfano

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 n. 44, é stata affissa all'Albo pretorio del Comune in data 25-07-2023 per rimanervi quindici giorni consecutivi ( art. 11, comma 1°, come modificato dall'art. 127, comma 21, della l. r. 17/04).

Valguarnera Caropepe \_\_\_\_\_

L'addetto alla Pubblicazione

IL SEGRETARIO COMUNALE

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 n. 44, pubblicata all'Albo pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ ed è divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_

- **decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1);**
- **a seguito di dichiarazione di immediata esecutività.**

Valguarnera Caropepe \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

\_\_\_\_\_

